



## COMUNE DI CUNEO

### CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 7

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "CRITICA DEI "GIOCHI DI PRESTIGIO" DELLA GIUNTA DELLA REGIONE PIEMONTE PER COPRIRE UN DEFICIT DI 209 MILIONI NEL BILANCIO DELLA SANITÀ. OCCORRE RIFINANZIARE IL FONDO SANITARIO NAZIONALE" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI STURLESE UGO, TOSELLI LUCIANA E FIERRO ANIELLO (CUNEO PER I BENI COMUNI) –

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### RILEVATO che

il 7 Maggio 2026 con 28 voti favorevoli e 13 contrari il Consiglio regionale ha approvato la legge sugli interventi urgenti in materia sanitaria. Il provvedimento, grazie a una partita di giro, anticipa da altri capitoli del bilancio regionale le risorse necessarie a coprire lo scostamento di 209 milioni di euro dovuto alla maggior spesa sanitaria con la promessa di riallocarli successivamente nei capitoli originari (trasporti, Università, assistenza sociale). Questo provvedimento, molto criticato dalle opposizioni, mette ancora una volta in evidenza la fragilità del bilancio sanitario regionale che dopo quasi quattro anni di governo non può continuare ad essere addebitata alle precedenti Amministrazioni per nascondere la propria incapacità di correggere il comportamento di alcuni Centri di spesa come ad es. l'AOU CDSS (Città della Salute-sx Molinette) che in preconsuntivo 2025 presenta un raddoppio del passivo previsto fino a 107 milioni (la metà dell'intero deficit regionale).

### PREMESSO che

all'origine delle criticità che in misura diversa presentano le Aziende Sanitarie del Piemonte esistono cause generali in particolare il sottofinanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, che, pure incrementato di anno in anno non riesce a compensare il tasso di inflazione. Da un'analisi del GIMBE (Gruppo Italiano per la Medicina Basata sulle Evidenze), pubblicata il 28 aprile 2026, del Documento di Finanza Pubblica 2026 risulta che il rapporto spesa sanitaria/pil rimane congelato al 6,4% fino al 2029 (rispetto ad una necessità del 7,5 %). Secondo altre stime calerebbe addirittura al 5,9 % nel 2028. Cresce il divario tra previsioni di spesa e fondo sanitario: nel triennio 2027-2029 mancano € 30 miliardi, mettendo a rischio bilanci regionali ed erogazione delle prestazioni sanitarie. In particolare, come noto, si sono allungati i "tempi di attesa" delle prestazioni, condizione che ha determinato la rinuncia alle cure da parte degli strati più poveri della popolazione (almeno 4 milioni di persone per ragioni economiche) e dall'altro l'espansione del "Privato Puro" con una spesa per le famiglie che ha raggiunto i 41 miliardi pari al 22,3% della spesa sanitaria totale, percentuale che da 12 anni supera il limite del 15% raccomandato dall'Oms, assunto come soglia oltre la quale sono a rischio uguaglianza e accessibilità alle cure. Un altro motivo di grande preoccupazione è la carenza di medici di famiglia: già oggi ne mancano 5700 e si prevede che entro il 2028 ne vadano in pensione altri 8180. A fronte di queste criticità che mettono in discussione l'esistenza stessa del Servizio Sanitario Nazionale appare indispensabile un consistente rifinanziamento del SSN, convertendo alla sanità almeno una parte delle ingenti risorse destinate al riarmo (5% del PIL).

### OSSERVATO che

- a fronte di questa situazione di sottofinanziamento del fondo sanitario nazionale, che il governo di centro destra, così come altri Governi che l'hanno preceduto, non ha saputo correggere, la Giunta regionale ricorre ad artifici contabili che non garantiscono la continuità dei Servizi a cui hanno sottratto le risorse per coprire il deficit del bilancio sanitario. in linea con un emendamento presentato dalla maggioranza di Governo a livello nazionale con effetto retroattivo rivolto ad escludere la parte assistenziale delle cure ora garantite dal SSN a malati gravi assistiti in RSA o a domicilio in base all'Art. 30 della L. 730 del 1983. In sostanza la logica è quella di tagliare i servizi non di aumentare le risorse per il SSN;
- per altro verso la Giunta Regionale si dimostra incapace di intervenire sui fattori gestionali che generano profondi squilibri fra i risultati economici delle diverse Aziende Sanitarie, spesso oggetto di manipolazioni (vedi intervento retroattivo assunto dalla Giunta Regionale sul bilancio dell'ASO S.Croce a inizio 2025 sul bilancio del 2024)- O ancora la intricata vicenda del mancato incasso della quota di proventi da libera professione nell'AOU CDSS (Città della salute) oggetto di un importante procedimento giudiziario a carico di 16 dirigenti, nel quale la Regione peraltro si è costituita come parte civile nel Marzo 2026. Il processo riguarda un buco nei conti della Città della Salute (tra il 2013 e il 2023) stimato in oltre 7 milioni di euro, dovuto alla mancata applicazione con delibera della quota spettante all'ASO.

**RILEVATO** che

in queste precarie condizioni di bilancio, che si ripropongono da alcuni anni nei quali la Regione ha rischiato di vedersi imposto dal Governo un Piano di Rientro e quindi ristretto ogni i margine di autonomia organizzativa, risultano poco credibili le previsioni (o meglio le promesse) di realizzare 11 nuovi Ospedali e 4 grandi ristrutturazioni con risorse ricavate da canali statali ex-Art.20, da Partenariati col Privato (uno dei quali già respinto dalla Regione per quanto riguarda il progetto per il S. Croce di Cuneo per eccesso di costi) e ben otto dal canale INAIL per 2.389.903.438 di Euro con costi di progettazione e canoni annuali a carico delle ASO e del Servizio Sanitario Regionale. Al contrario nulla viene precisato sui determinanti di salute (a parte qualche progetto in campo sociale) e per quanto riguarda risorse e tempi di realizzazione dei servizi territoriali (Case della Salute), pure riconosciuti come prioritari.

### **IMPEGNA LA SINDACA**

- a porre in discussione e sostenere nell'Assemblea Provinciale dei Sindaci un documento che esprima la necessità di un rifinanziamento del Servizio Sanitario Nazionale;
- a comunicare alla Regione che i problemi del bilancio della sanità regionale non si risolvono con temporanei spostamenti di risorse da un capitolo di spesa ad un altro ma con un aumento del fondo sanitario nazionale e con scelte che correggano gli squilibri gestionali delle Aziende Sanitarie.